

Obiettivi Nikkor - Abbreviazioni e Sigle

Produtz.	Abb.	Sigle e note
1977-'82	AI	Automatic Indexing . Una camma d'accoppiamento interna (la forcetta) fa sì che l'esposimetro viene informato direttamente della effettiva apertura massima.
1982-	AIS	AI Sistem . Aggiornamento del sistema AI con camma per l'esposizione programmata e a priorità dei tempi
1986-	AF	AutoFocus
1992-	AF-I	Teleobiettivo con motore autofocus incorporato
1998-	AF-S	vedi SWM
1970-	ASP	Hybrid ASP herical (lenti asferiche ibride). Eliminare il coma e le distorsione negli grandangolari. Inoltre l'uso di lenti asferiche a ridurre il peso e la complessità degli schemi ottici.
1967-	C	Obiettivo dotato di trattamento a strati multipli (sino a sette) delle lenti, identificato con la lettera " C " iniziale della parola multi-Coating (rivestimento)
1970-	CRC	Close Range Correction (correzione alle brevi distanze). I gruppi ottici dell'obiettivo sono assemblati nella configurazione a lenti "flottanti". Il sistema CRC viene impiegato con fish-eye, grandangolari, micro e alcuni medio-tele.
1993-	D	o meglio tipo D . Trasmettono ai corpi AF l'informazione alla distanza soggetto fotocamera, per la misurazione Matrix 3D e l'anello dei diaframmi.
1990-	DC	Defocus-image Control . Le riprese di ritratto consistono nel controllare il grado di aberrazione sferiche residua nel primo piano o nello sfondo con la rotazione dell'ghiera.
2002-	DX	DX Format . Obiettivi compatti, leggeri e digitale, cioè con un cerchio più ridotto rispetto al formato ad "24x36" con angolo 100°, il formato DX è invece angolo 76°
1972-	ED	Extra-low Dispersion (vetro a basso indice). Brillantezza e correzione dei colori spinto dell'aberrazione cromatica per i teleobiettivi con le lenti al fluorite.
2002-	G	o meglio tipo G . Privo della ghiera dei diaframmi cioè non dispongono di anello ma comunque forniscono l'informazione di distanza.
1968-'77	GN	Guide Number (numero guida). Obiettivo con accoppiamento diaframma/numero per le ripresa flash
1977-	IF	Internal Focusing (messa a fuoco interna). La messa a fuoco senza modifiche le dimensioni L'intero movimento dei componenti ottici è limitato all'interno di una montatura non estensibile e anche maggior rapidità di focheggiatura. Compatta e leggera con i teleobiettivi e alcuni zoom.
1998-	M/A	Gli obiettivi AF-S dispongono di un selettore M/A che consente il passaggio dalla messa-a-fuoco da Manuale a Automatica in tempo reale.
1970	NIC	Nikon Integrated Coating (trattam. lenti a strati multipli)
1988-	P	o meglio tipo P . Incorporano una CPU che ne consente le funzioni di esposizioni automatiche.
1962-	PC	Perspective Control . Obiettivo decentrabile dotato di un meccanismo di basculaggio e decentramento che permette di intervenire su prospettiva, distorsione ed estensione del campo nitido.
	RF	Rear Focusing (messa a fuoco posteriore). Un solo gruppo posteriore si muove per la focheggiatura e attuazione autofocus molto più rapida e fluide.
	SCI	Super Integrated Coating (trattam. lenti a strati multipli). Rivestimento a strati multipli che minimizza i riflessi parassiti e la formazione di immagini fantasma con singole lenti.

1997-	SWM	S ilent W ave M otor (motore silenzioso degli obiettivi). Gli obiettivi AF-S sono dotati di un SWM incorporato che trasforma le onde in energia di rotazione attuando la messa a fuoco automatica.
2000-	VR	V ibration R eduction (riduzione vibrazioni). Sistema stabilizzatore che minimizza la perdita di nitidezza provocata dai movimenti durante lo scatto.